

SCHEDA DI DOTTORATO 37° CICLO

NOME DEL CORSO	BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DURATA	3 anni
DATA INIZIO ATTIVITÀ	01/11/2021
LINGUA / E	Italiano, Inglese
SOGGIORNO ESTERO	Non obbligatorio
COORDINATORE	Prof. Stefano Benazzi (stefano.benazzi@unibo.it)
CURRICULA	1. Beni culturali e ambientali – Memoria, Tutela, Diritti 2. Science and Technologies for Cultural Heritage
TEMATICHE DI RICERCA	Vedi dettaglio nell'apposita sezione della presente scheda
POSIZIONI A BANDO	7
MODALITÀ DI AMMISSIONE	Valutazione titoli e progetto di ricerca Prova orale

Posti e borse di studio disponibili

Posto n.	Sostegno finanziario	Descrizione	Curriculum	Tema vincolato
1	Borsa di studio	finanziata integralmente sul bilancio centrale	1	L'antico artigianato in "Ērānshahr": Uno studio multidisciplinare dell'evoluzione dei manufatti nel mondo iranico e nelle aree adiacenti
2	Borsa di studio	finanziata integralmente sul bilancio centrale	1	La cronachistica veneziana come fonte per lo studio dei rapporti col Mediterraneo orientale
3	Borsa di studio	finanziata integralmente sul bilancio centrale	1	Per una comprensione della decorazione aniconica fra antichità e medioevo: necessità e significato
4	Borsa di studio	finanziata integralmente sul bilancio centrale	1	Edizioni digitali dei volgarizzamenti dei classici greci e latini nei secoli XV e XVI
5	Borsa di studio	finanziata integralmente sul bilancio centrale	2	Advanced geomatic techniques for Cultural Heritage
6	Borsa di studio	finanziata in parte sul bilancio centrale e cofinanziata dal Dipartimento di Beni Culturali in parte a valere sul Progetto FARE-2018	1	Sviluppo di metodologie innovative per lo studio dei resti cremati
7	Borsa di studio	finanziata dal Dipartimento di Scienze Giuridiche	1	La tutela sovranazionale del Cultural Heritage: il contributo dell'Unione Europea

Prove di ammissione

	MODALITÀ	PUBBLICAZIONE RISULTATI
Valutazione titoli e progetto di ricerca	Non è richiesta la presenza dei candidati	A partire dal 08/06/2021**
Prova orale	Data: a partire dal 23/06/2021 – ore 10.30 CEST* Luogo: A distanza, utilizzando la piattaforma Microsoft Teams.	A partire dal 07/07/2021**

* Qualora il numero dei candidati ammessi non consenta lo svolgimento della prova orale in un unico giorno, il **calendario della prova** sarà pubblicato sul sito [Studenti Online](#) insieme ai risultati della valutazione dei titoli e del progetto di ricerca.

In sede di prova orale e sul frontespizio del progetto di ricerca i candidati potranno manifestare alla Commissione esaminatrice il proprio interesse all'assegnazione di uno o più posti a tema vincolato.

** I risultati delle prove di ammissione saranno consultabili sul sito [Studenti Online](#) (selezionando: "sintesi delle richieste in corso" > "vedi dettaglio" e visualizzando i file pdf collocati in basso nella pagina). La pubblicazione sul sito ha valore di notifica. Nessuna comunicazione sarà inviata ai candidati via e-mail.

Titoli da allegare alla domanda

(saranno ritenuti validi e valutati dalla Commissione esclusivamente i titoli redatti in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo)

Saranno valutati esclusivamente i titoli relativi agli ultimi 5 anni solari precedenti all'anno solare di pubblicazione del bando e ritenuti congruenti con le tematiche di ricerca del Corso di dottorato. Fa eccezione il diploma di laurea, che sarà valutato anche se antecedente a 5 anni.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE	
Documento d'identità	Scansione di un documento d'identità valido (carta d'identità, passaporto)
Curriculum Vitae	Non è richiesto un formato specifico
Titoli	Attestazioni relative al conseguimento dei titoli di primo e secondo livello, agli esami sostenuti e ai voti conseguiti (vedi Art. 3 del Bando).
ALTRI DOCUMENTI VALUTABILI	
Progetto di ricerca pluriennale	<p>Progetto di ricerca pluriennale, con particolare enfasi sulle attività del 1° anno, che il candidato propone di svolgere nell'ambito del Corso di dottorato, che dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il modello di frontespizio (vedi Allegato 1), indicando il Curriculum del corso di dottorato e il tema vincolato a cui il candidato è interessato e su cui verte il progetto (ai progetti privi di tale indicazione sarà attribuito un punteggio pari a zero); - avere una lunghezza massima di 20.000 caratteri, inclusi spazi ed eventuali formule, esclusi titolo, indice, bibliografia ed eventuale apparato illustrativo; - essere articolato in: stato dell'arte; descrizione del progetto; risultati attesi; articolazione del progetto e tempi di realizzazione; bibliografia.
Abstract della tesi di laurea	Abstract della tesi di laurea di secondo ciclo o, per i laureandi, della bozza di tesi (max 5.000 caratteri, inclusi spazi ed eventuali formule, esclusi titolo, indice, bibliografia ed eventuale apparato illustrativo).
Lettera/e di presentazione	Fino a 2 lettere di presentazione attestanti l'attitudine e l'interesse del candidato per la ricerca scientifica da parte di docenti universitari e/o professionisti della ricerca italiani e internazionali esterni alla Commissione esaminatrice. Per le modalità di caricamento delle lettere, si rimanda al Bando (Art. 3.2).
Lettera motivazionale	Lettera in cui dovranno essere riportate le motivazioni che spingono il candidato a voler frequentare il corso di dottorato ed in cui dovranno essere messe in luce le esperienze e gli interessi di ricerca del candidato che lo rendono adatto al corso di dottorato (max 3.000 caratteri, spazi inclusi).
Pubblicazioni	Elenco delle pubblicazioni scientifiche (monografie, articoli su riviste scientifiche, contributi specifici in volumi, ecc.) e degli abstract e poster a Congressi, Convegni ecc. nazionali e internazionali.
Altre esperienze (formazione, lavoro, ricerca, didattica, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Master universitario di I o II livello, corsi di perfezionamento e/o di specializzazione in materie attinenti agli indirizzi di ricerca oggetto del Corso di dottorato - Tesi di specializzazione - Didattica di livello universitario - Ricerca scientifica, di qualsiasi tipologia (di base, orientata, finalizzata, traslazionale, applicata, ecc.) e svolta a qualsiasi titolo, inclusa la titolarità di assegni di ricerca e la partecipazione a progetti di ricerca - Tirocinio professionalizzante - Attestazioni di conoscenza delle lingue straniere - Soggiorni all'estero per lo svolgimento di attività di studio (Erasmus o simili) - Altri titoli attestanti la formazione e le capacità del candidato (borse di studio, premi, ecc.)

Criteria di valutazione delle prove *

Il giudizio è espresso attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo in centesimi, ripartito come segue.

1. Valutazione titoli e progetto di ricerca – punteggio minimo per l'ammissione alla prova orale: 30 punti, massimo 50 punti

Valutazione titoli	voto di laurea e media dei voti conseguiti e, per coloro che, alla data di scadenza del presente bando, sono laureandi, media ponderata dei voti degli esami	15 punti max
	pubblicazioni	5 punti max
	lettere di presentazione e ulteriori titoli previsti nella scheda	5 punti max
Valutazione progetto di ricerca	valore scientifico e originalità della proposta	15 punti max
	articolazione della proposta	5 punti max
	fattibilità della proposta	5 punti max

2. Prova orale – punteggio minimo per l'idoneità: 30 punti, massimo 50 punti

conoscenza della lingua Inglese	5 punti max
buona argomentazione relativa al progetto	25 punti max
preparazione sulle tematiche del corso di dottorato	20 punti max

La prova orale è finalizzata a verificare l'attitudine alla ricerca scientifica del candidato e la sua preparazione generale su argomenti relativi alle tematiche inerenti il corso di dottorato ([vedi sezione "Tematiche di Ricerca" in fondo alla scheda](#)). Nel corso della prova orale sarà accertata la **conoscenza della lingua inglese**. La prova orale è **sostenuta in lingua italiana o inglese**.

* Eventuali sub-criteri di valutazione saranno consultabili sul [Portale di Ateneo](#), selezionando il corso di dottorato → "Maggiori informazioni", nella sezione "Avvisi" in fondo alla pagina.

Graduatoria e Immatricolazione

In seguito alla pubblicazione dei risultati dell'ultima prova prevista, la graduatoria sarà consultabile sul [Portale di Ateneo](#), selezionando il corso di dottorato > "Maggiori informazioni", nella sezione "Avvisi" in fondo alla pagina.

Ciascun posto è riservato ad uno dei due Curricula del Corso di dottorato e dedicato allo svolgimento di uno specifico tema vincolato, la cui descrizione dettagliata è presente in calce a questa scheda. **Lo scorrimento della graduatoria** avverrà in funzione del tema vincolato e del curriculum indicati dal candidato nel frontespizio del progetto di ricerca.

Qualora dovessero rimanere posti liberi a seguito del completo scorrimento delle sub-graduatorie legate ai singoli temi vincolati o dovessero esservi temi vincolati per i quali nessun candidato abbia manifestato interesse, questi saranno proposti primariamente ai candidati collocati in posizione utile nell'ambito del medesimo Curriculum. Nel caso in cui si esaurisse anche la sub-graduatoria del medesimo Curriculum, le posizioni a tema vincolato rimaste scoperte verranno proposte ai candidati collocati in posizione utile nell'ambito dell'altro Curriculum.

I vincitori dovranno immatricolarsi sul sito [Studenti Online](#) nei termini che saranno indicati, contestualmente alla pubblicazione della graduatoria sul [Portale di Ateneo](#) (selezionare il corso di dottorato > "Maggiori informazioni").

In caso di scorrimento i termini di immatricolazione saranno contenuti nella comunicazione personalizzata inviata al candidato.

Tematiche di Ricerca

Le tematiche di ricerca sono gli argomenti oggetto della prova orale.

Curriculum 1: Beni Culturali e ambientali – Memoria, Tutela, Diritti

- **Memoria culturale:** la storia e la cultura delle civiltà mediterranee e orientali; le forme, gli oggetti e le modalità di trasmissione della memoria culturale; la public history, nuova frontiera di studi in cui i saperi sono fondamentali per la mediazione culturale e la comunicazione pubblica, anche in una ottica di "terza missione" universitaria; le relazioni fra il patrimonio materiale e il patrimonio immateriale, con la sfera oggi particolarmente problematica della tutela del patrimonio materiale ma anche di quello etno-culturale in aree a rischio.
- **Ambienti, oggetti, diritti:** l'analisi storica e diagnostica di monumenti e manufatti di interesse storico insieme alla loro musealizzazione anche attraverso processi di digitalizzazione e virtualizzazione, insieme allo studio, la

tutela e fruizione dei beni bioambientali come beni comuni; tutte questioni che comportano una spiccata attenzione alle implicazioni sul piano giuridico e normativo.

- **Ambiente e paesaggio, città e architetture:** analisi e strumenti di tutela ambientale, in cui sono riconosciute centrali le discipline dell'ecologia, biologia, geologia, fisica, ingegneria, economia, diritto, scienze politiche e aspetti giuridici, con approfondimenti inerenti il patrimonio biologico e antropologico, i rapporti tra uomo e ambiente, l'archeologia, l'urbanistica, l'archeologia industriale, il consolidamento e riabilitazione dell'edilizia storica, la storia della città e del territorio, lo sviluppo sostenibile del turismo e la fruizione delle città d'arte.
- **Modelli di governance e di gestione operativa di beni comuni:** attraverso la valutazione e la gestione dei rischi, l'efficienza nell'uso delle risorse, la definizione e la quantificazione del valore dei servizi ecosistemici, la valutazione del consumo di risorse naturali e della produzione di reflui liquidi, solidi e gassosi, la trasformazione del paesaggio, ma anche la disseminazione di competenze tecniche e conoscenze locali.

Curriculum 2: Science and Technologies for Cultural Heritage

- **Tecnologie di produzione, caratterizzazione materica, stato di conservazione:**
 - Sviluppo di: protocolli analitici avanzati (spettroscopici, immunochimici, calcolo DFT, chemiometrici), metodologie diagnostiche micro e non-invasive, metodologie di intervento su fenomeni di umidità in edifici storici, interazione con inquinanti atmosferici, sistemi tomografici (radiografia digitale, X-Ray computer 3D tomography, software per real-time tomography e rendering 3D).
 - Sviluppo di materiali e metodi innovativi di conservazione e restauro: design, sviluppo, testing e performance di materiali (nanomateriali, polimeri, biopolimeri, materiali compositi) e metodi innovativi per il consolidamento, pulitura e protezione di opere d'arte mobili ed immobili.
- **Tecnologie di rilevamento, monitoraggio e rappresentazione:**
 - Definizione di protocolli e standard per la produzione di contenuti 3D finalizzati al monitoraggio di beni culturali, metodi e protocolli per la produzione di modelli 3D a struttura semantica per applicazioni in Sistemi Cognitivi
 - Design di applicazioni web-based per l'archiviazione ed uso di dati tecnico scientifici relativi a progetti di conservazione e restauro
 - Produzione di contenuti e design di sistemi di realtà aumentata collaborativa, di flussi di lavoro efficaci
 - Tecniche integrate multiscala nel rilevamento e nel monitoraggio di beni culturali con l'integrazione di tecniche topografiche, fotogrammetriche, laser-scanner e di posizionamento spaziale
 - Rilievi UAV e telerilevati
 - Acquisizioni con sensori multispettrali e scanner di diversa tipologia
 - Applicazioni GIS per la gestione di dati
 - Modelli 3D: sviluppo di nuove procedure per l'acquisizione e l'elaborazione ottimale a valenza metrica di nuvole di punti e superfici
 - Metodologie e tecniche ICT per la creazione, analisi, rappresentazione (realtà virtuale e augmented/mixed reality) e interazione multi-sensoriale con dati di tipo digitale.

Linee di Ricerca

Le linee di ricerca sono le tematiche associate ad ogni posizione di dottorato. Il candidato deve scegliere una linea di ricerca in fase di presentazione della domanda di ammissione, indicandola nel frontespizio del progetto di ricerca (vedi [Allegato 1](#)).

Linea di ricerca 1 (Curriculum 1): L'antico artigiano in "Erānshahr": Uno studio multidisciplinare dell'evoluzione dei manufatti nel mondo iranico e nelle aree adiacenti.

Questa linea di ricerca è aperta a tutti i progetti multidisciplinari che coinvolgono l'archeologia o/e la storia dell'arte, l'archeometria e la statistica (e tutte le altre discipline che potrebbero essere utili per lo studio dei materiali in questione) su uno studio diacronico di una o più classi di manufatti di diversi materiali e varie funzioni (inclusi elementi e decorazioni architettonici) appartenenti a una o più aree del mondo iranico e delle aree limitrofe in un periodo tra l'inizio del primo millennio a.C. e la fine dell'ottavo secolo d.C. Inoltre, i progetti presentati possono estendersi a comprendere studi comparativi su manufatti provenienti dalle culture che hanno avuto scambi e dialoghi con la cultura iranica (ad esempio il mondo greco ed ellenistico, l'impero romano e bizantino, l'India, l'Estremo Oriente) che hanno lasciato un'impronta sulla evoluzione dei manufatti del mondo iranico.

Le proposte di ricerca riguarderanno inizialmente l'evoluzione di una o più classi di manufatti del mondo iranico da un punto di vista intrinseco della produzione artigianale e artistica: il supporto delle metodologie analitiche dell'archeometria permetterà una puntuale definizione degli aspetti materici e produttivi, mentre l'applicazione di metodi statistici permetterà una certa solidità dell'approccio classificatorio. L'indagine sui contesti costituirà un completamento necessario in quanto allo stesso tempo sarà di grande aiuto sia all'archeologia, se la datazione di questi oggetti servirà per datare i contesti archeologici incerti di giacitura, sia alle interpretazioni cronologiche e funzionali nel caso di scarsità di risultati o di dati disponibili dallo studio dei materiali stesso.

Linea di ricerca 2 (Curriculum 1): La cronachistica veneziana come fonte per lo studio dei rapporti col Mediterraneo orientale

L'insieme delle Cronache medievali veneziane (secc. XIII-XVI) presenta ancora una considerevole mole di testi inediti utili per lo studio delle città che si affacciano sulle sponde dell'arco alto e medio-adriatico (non solo, cioè, Venezia, ma anche Ravenna, Ferrara, Ancona) e delle loro relazioni con l'impero romano-orientale, in particolare, e, più in generale, con il Mediterraneo orientale. La particolare tecnica di elaborazione della narrazione adottata dal cronista consegna al lettore il filo rosso psicologico e ideologico fatto di laus civica, propaganda e mito, con il quale viene amalgamato e confezionato il materiale scelto e forniscono un complesso di storie di mentalità, rapporti umani, commerciali, istituzionali, anche artistici, ancora in gran parte da esplorare, in quanto numerose volte obliterato dalla storiografia ufficiale.

Il Progetto mira, dunque, in maniera particolare, allo studio dei rapporti con Costantinopoli e l'impero romano-orientale nei secc. XII-XV: anche quando essi sono esposti rivisti e "corretti" dai cronisti veneziani secoli più tardi, il materiale contenuto nelle cronache risulta ancora utili a completare la scrittura – se non a riscrivere – la storia di tali rapporti.

Linea di ricerca 3 (Curriculum 1): Per una comprensione della decorazione aniconica fra antichità e medioevo: necessità e significato

Fra tarda antichità e medioevo cornici, partiti architettonici e forme usate a riempimento di spazi di risulta del decoro monumentale rielaborano stilemi e motivi tipici dell'ambito ellenistico-romano, talvolta con un chiaro intento di riappropriazione del passato, in altri casi esplorando oggetti antichi fino al loro stravolgimento, con esiti nuovi ed estremamente complessi. La storiografia ha perlopiù considerato la decorazione aniconica un mero accessorio, completamento di superfici riservate alla figurazione o semplice trasposizione pittorica dello spazio architettonico o naturale, sottovalutandone il portato, quando sempre essa crea un sistema spaziale che è al contempo struttura mentale e visione del mondo. Se studiata in relazione al suo contesto precipuo e nella prospettiva del Mediterraneo che trova le proprie premesse nel Mare Nostrum accumulato da una cultura di matrice ellenistica, la decorazione aniconica appare convogliare concetti cosmologici e valori significativi, segno di una cifra culturale e quindi di una visione del mondo. I regni che fino almeno al IX secolo si appropriarono dell'eredità greco-romana, riconoscendosi nelle sue espressioni artistiche, ne rielaborarono i motivi antichi, riutilizzandoli quasi come spolia visuali.

La ricerca dovrà indagare forme e stilemi della decorazione aniconica, recuperarne i modelli e gli usi primari, comprenderli nel loro contesto e delinearne il significato nell'ambito di riferimento, culturale e geocronologico. Ci si aspetta uno studio multidisciplinare, che si fondi su un approccio diretto alle evidenze della decorazione, con una ricerca di tipo archeologico e storico-artistico che ne indagli anche gli aspetti materici, per poi osservarne le forme in una prospettiva visuale, capace però di cogliere le valenze estetiche e definire i processi storico-culturali che favorirono la scelta di motivi e la formazione di nuovi temi, non sottovalutando il fondamentale apporto delle fonti scritte. In breve, tale ricerca dovrà studiare i materiali per recuperare l'idea, cogliere la necessità della riproposizione di forme antiche, troppo a lungo ritenute insignificanti, nei nuovi contesti di riferimento.

Linea di ricerca 4 (Curriculum 1): Edizioni digitali dei volgarizzamenti dei classici greci e latini nei secoli XV e XVI

I volgarizzamenti dei classici nei secoli XV-XVI sono un capitolo decisivo nella storia della tradizione e permanenza del classico nella cultura europea.

Nello stesso periodo in cui gli umanisti coltivano forme embrionali di edizioni di testi e il nuovo medium della stampa consegna alla modernità una tradizione ormai in gran parte definita, autori ed opere dell'antichità classica sono oggetto di un'intensa attività di traduzione in 'volgare', disseminata in un'ampia mole di manoscritti, patrimonio delle più importanti biblioteche europee.

La pratica dei volgarizzamenti, già diffusa nei secoli XIII e XIV, trova nuovo impulso tanto nella diffusione della conoscenza della lingua greca quanto nella crescente richiesta di accesso ai modelli classici all'interno delle corti e dei circoli umanistici.

Nella tradizione degli studi al riguardo manca un approccio sistematico al tema in grado di andare oltre l'obiettivo di fornire edizioni critiche attendibili. La linea di ricerca si propone di sviluppare nuove metodologie per lo studio dei volgarizzamenti e gli oggetti del patrimonio culturale ad esso riferibili (manoscritti, testi a stampa, epistolari, opere d'arte) attraverso edizioni digitali – testate su uno o più casi studio - in grado di mettere a fuoco attraverso opportune ontologie (p. es. FRBR) le relazioni tra le nuove opere e i testi originari. L'apparato descrittivo, bibliografico e documentario risultante dovrà produrre un reticolo storico-critico utile alla ricostruzione della complessiva fortuna dei classici nella memoria culturale.

Il collegamento a dati ed elementi esterni (digital library di ambito antichistico, medievale e rinascimentale) consentirà una progressiva estensione della digital edition in una vera e propria knowledge base in cui i singoli elementi metatestuali (luogo, formato, collocazione, etc.) e informativi (autori, opere, temi, persone) siano in relazione gli uni con gli altri, anche attraverso forme semantiche di information retrieval.

Linea di ricerca 5 (Curriculum 2): Advanced geomatic techniques for Cultural Heritage

The research is devoted to surveying, monitoring and representation methods and technologies for Cultural Heritage. Geomatics is the scientific framework to develop and setup new approaches and workflows dealing with the different aspects of Cultural Heritage, from the analysis at territorial level to the scale of the single objects.

The PhD research can be oriented towards data acquisition, processing and visualization, exploitation of the products, mainly in 3D environments.

Acquisition techniques can include different advanced technologies, ranging from topographic instrumentation, digital photogrammetry, laser scanning and other 3D high-resolution scanners, UAV, satellite remote sensing by optical multispectral or radar imagery. A main aim is the data fusion and integration of data coming from different techniques. Data processing and exploitation can be oriented to advanced 3D modeling and GIS-HBIM applications, using point clouds data management and digital image analysis with computer vision derived methods. The issues related to different aspects of risk management, diagnosis and long-time monitoring for Cultural Heritage can be taken also in consideration. The PhD candidate will concentrate the research on the characterization of the quality of the achieved data and on the possibility to use them for multi-scale, multi-resolution and multi-temporal analyses, working on selected case studies.

Linea di ricerca 6 (Curriculum 1): Sviluppo di metodologie innovative per lo studio dei resti cremati

La cremazione è una pratica funeraria ampiamente diffusa e comune a numerose culture in tutto il mondo sia in epoca preistorica sia in epoca storica e recente. I contesti europei sono particolarmente utili per lo studio diacronico di questo processo e dei cambiamenti culturali, sociali, economici e nella struttura del popolamento ad esso legati, in particolare dall'Età del Bronzo all'Età Romana su tutto il continente. La complessità dei contesti e la distruttività del processo di combustione rendono tuttavia lo studio antropologico e archeologico dei cremati difficoltoso e il dato ottenuto è sottodeterminato per condurre uno studio del profilo biologico delle popolazioni interessate. Questa linea di ricerca prevede l'elaborazione di progetti volti allo sviluppo, sperimentazione e l'utilizzo diffuso di metodologie e protocolli innovativi e multidisciplinari, che consentano di rispondere a domande sulla relazione tra rituale funerario e cambiamento socioeconomico, sul profilo biologico (demografia e qualità di vita) delle popolazioni di interesse e sul livello e l'intensità della mobilità individuale e di gruppo. Obiettivo principale è quello di individuare i marcatori dei processi biologici e popolazionistici che hanno accompagnato i cambiamenti culturali e sociali sopra evidenziati. La ricerca proposta dovrà dunque essere di natura transdisciplinare e avvalersi dell'utilizzo e dello sviluppo di metodi differenti in ambito antropologico (inclusa la tafonomia), archeologico (microscavo), chimico (isotopi ed elementi di interesse), fisico (analisi della temperatura tramite FTIR) e digitale (tomografia di urne, segmentazione automatica, morfometria geometrica 3D) che abbraccino la ricerca nella sua interezza dalla fase di documentazione, attraverso lo scavo, all'interpretazione finale dei risultati.

Linea di ricerca 7 (Curriculum 1): La tutela sovranazionale del Cultural Heritage: il contributo dell'Unione Europea

A partire dalla nascita del processo di integrazione europea, l'ordinamento giuridico comunitario ha espresso norme volte a tutelare i beni culturali. Inizialmente considerata come una eccezione alla libera circolazione delle merci, la protezione di oggetti d'arte e beni culturali a poco a poco ha acquisito una trattazione autonoma in sempre più numerose fonti prima della Comunità e poi dell'Unione Europea. Parallelamente all'evolversi della nozione di Cultural Heritage nel sistema UNESCO, il sistema europeo ha, così, disciplinato e tutelato non solo i beni artistici e monumentali, ma anche il patrimonio naturale, il patrimonio intangibile, quindi la diversità culturale, per poi arrivare da ultimo a promuovere anche un ambizioso programma di digitalizzazione del patrimonio culturale per garantirne la conservazione. La tutela del

patrimonio culturale e naturale, nonché della diversità culturale, rappresenta, inoltre, uno dei tratti distintivi delle relazioni esterne dell'Unione Europea, la quale intrattiene anche una consolidata ed intensa collaborazione con l'UNESCO per promuovere educazione e cultura. Si rende, quindi, necessario promuovere la ricerca sull'ampia, articolata e in costante evoluzione serie di strumenti giuridici, prassi, progetti e relazioni approntati dall'Unione Europea a proposito del Cultural Heritage. Ciò per valutarne gli aspetti positivi e le criticità, considerando anche come gli Stati membri, in particolare l'Italia, si pongano rispetto alla politica dell'Unione Europea sul patrimonio mondiale. Si richiede al candidato una solida preparazione giuridica.

Allegato 1 – Frontespizio del progetto di ricerca

Nome:

Cognome:

Data di Nascita:

Titolo del progetto:

Curriculum del corso di dottorato e tema vincolato di interesse e su cui verte il progetto (selezionare un solo tema):

1. Beni culturali e ambientali – Memoria, Tutela, Diritti
 - L'antico artigianato in "Ērānshahr": Uno studio multidisciplinare dell'evoluzione dei manufatti nel mondo iranico e nelle aree adiacenti
 - La cronachistica veneziana come fonte per lo studio dei rapporti col Mediterraneo orientale
 - Per una comprensione della decorazione aniconica fra antichità e medioevo: necessità e significato
 - Edizioni digitali dei volgarizzamenti dei classici greci e latini nei secoli XV e XVI
 - Sviluppo di metodologie innovative per lo studio dei resti cremati
 - La tutela sovranazionale del Cultural Heritage: il contributo dell'Unione Europea

2. Science and Technologies for Cultural Heritage
 - Advanced geomatic techniques for Cultural Heritage